

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## 234ª SEDUTA

**LUNEDI' 9 AGOSTO 2004**

Presidenza del Presidente LO PORTO

### INDICE

#### **Assemblea regionale siciliana**

(Giuramento del deputato Antonino Garozzo):

PRESIDENTE ..... 2

**Congedo** ..... 2

#### **Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) ..... 3

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) ..... 4

#### **«Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 2003» (827-823/A)**

(Discussione):

PRESIDENTE ..... 14

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore* (UDC) ..... 14

#### **«Variazioni al bilancio della Regione e al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2004 – Assestamento» (898/A)**

(Discussione):

PRESIDENTE ..... 23

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore* (UDC) ..... 23

#### **Interpellanza**

(Annunzio) ..... 8

#### **Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) ..... 2

(Annunzio) ..... 4

#### **Mozione**

(Determinazione della data di discussione) ..... 13

#### **ALLEGATO:**

**Risposte scritte ad interrogazioni**

XIII LEGISLATURA

234ª SEDUTA

9 Agosto 2004

- da parte dell'Assessore per l'agricoltura:

numero 253 degli onorevoli Liotta, Forgione e Miccichè .....	26
numero 267 degli onorevoli Barbagallo, Genovese, Gurrieri e Tumino, .....	27
numero 283 dell' onorevole Basile. ....	28
numero 389 dell' onorevole Virzì. ....	30
numero 503 dell' onorevole Fleres .....	30
numero 517 dell' onorevole Fratello .....	31
numero 1637 degli onorevoli Fleres, Maurici e Catania .....	32

- da parte dell'Assessore per il territorio:

numero 1370 dell' onorevole Genovese .....	34
--	----

### **La seduta è aperta alle ore 18.00**

BASILE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Oddo ha chiesto congedo per le sedute del 9 e 10 agosto 2004.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Giuramento del deputato Antonino Garozzo**

PRESIDENTE Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Giuramento del deputato Antonino Garozzo.

*(L'onorevole Garozzo entra in Aula)*

Poiché l'onorevole Garozzo è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle «Norme di attuazione dello Statuto siciliano»:

*"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".*

*(L'onorevole Garozzo pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")*

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Garozzo nelle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per l'Agricoltura:

numero 253 «Garanzie di adeguate risorse al settore agroambientale».

Firmatari: Liotta Santo; Forgione Francesco; Micciché Calogero;

numero 267 «Integrazione delle misure in favore del settore agroambientale».

Firmatari: Barbagallo Giovanni; Genovese Francantonio; Gurrieri Sebastiano; Tumino Carmelo; Zangara Andrea;

numero 283 «Notizie in ordine alla riduzione del sostegno finanziario alle coltivazioni biologiche».

Firmatario: Basile Giuseppe;

numero 389 «Richiesta di interventi per la crisi vitivinicola nella provincia di Trapani».

Firmatario: Virzi' Gioacchino;

numero 503 «Interventi per l'inserimento nei ruoli degli operai forestali a tempo indeterminato».

Firmatario: Fleres Salvatore;

numero 517 «Proroga dei termini per la realizzazione delle opere di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, ammesse a contributo».

Firmatario: Fratello Onofrio;

numero 1637 «Interventi per la verifica dell'integrità ed il consolidamento della rete idrica del Consorzio di bonifica di Caltagirone (CT)».

Firmatari: Fleres Salvatore; Maurici Giuseppe; Catania Giuseppe;

da parte dell'Assessore per il Territorio:

numero 1370 «Interventi urgenti per scongiurare la realizzazione di una nuova discarica nella Valle del Torrente Pace».

Firmatario: Genovese Francantonio.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per l'erogazione di un contributo ai comuni per l'assegnazione ai cittadini anziani di apparecchi di condizionamento» (n. 909)

d'iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Ioppolo, Incardona, Infurna, Neri e Virzi in data 5 agosto 2004;

«Interventi a sostegno delle attività dei Conservatori di musica e delle Accademie di belle arti in Sicilia» (n. 910)

d'iniziativa parlamentare

presentato dagli onorevoli Catania Giuseppe, Fleres, Maurici e Antinoro in data 9 agosto 2004.

### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati, in data 6 agosto 2004, alle competenti Commissioni legislative:

#### ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

Modifiche alle disposizioni della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, in materia di agricoltura” (n. 904)  
d’iniziativa governativa;

“Disciplina della raccolta, commercializzazione e valorizzazione dei funghi epigei spontanei freschi e conservati” (n. 908)  
d’iniziativa parlamentare;

#### AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale” (n. 905)  
d’iniziativa governativa;

“Disposizioni in materia di risparmio energetico e contenimento dell’inquinamento luminoso” (n. 907)  
d’iniziativa parlamentare;

#### CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Disciplina del sistema dell’offerta formativa integrata della Regione siciliana” (n. 906)  
d’iniziativa governativa.

### **Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BASILE, *segretario*:

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, premesso che Coca-Cola S.p.A. ha scelto anche la città di Palermo per promuovere il proprio marchio al fine di fidelizzare i propri consumatori nonché incentivare la vendita dei propri prodotti nell'ambito del tour 'Festival Coca-Cola live MTV';

considerato che anche altre città italiane hanno ospitato l'evento con una partecipazione finanziaria degli enti locali che, in alcuni casi, si è limitata all'erogazione di servizi a supporto della manifestazione e in altri casi, all'erogazione di un contributo finanziario che, tuttavia, non ha mai superato i 30.000,00 euro;

valutato anomalo il fatto che per la città di Palermo ad organizzare l'evento sia stata la s.r.l. AA Production con sede legale a Bologna, mentre in tutte le altre tappe italiane l'organizzatore sia stato MTV Italia, che, assieme a Coca-Cola, ha promosso il tour;

considerato che:

il Comune di Palermo ha contribuito con 100.000,00 euro in liquido più servizi per ulteriori 12.000,00 euro;

l'Assessorato regionale del turismo ha partecipato all'evento con un contributo di 80.000,00 euro;

accertato che la compartecipazione tra Comune di Palermo e Regione Sicilia è al di fuori di qualunque misura verificata per le altre tappe italiane;

per sapere se:

sia stata fatta un'indagine di mercato per valutare i costi sostenuti dal Comune di Palermo e dalla Regione Sicilia;

tale indagine sia stata a supporto della valutazione di congruità;

non ritenga utile procedere, in autotutela, alla revoca del finanziamento autorizzato;

non ravvisi nella tappa di Palermo una truffa ai danni dell'erario considerata l'evidente disparità di costi tra Palermo, Rimini, Firenze, Napoli e Lecce». (1815)

CRACOLICI

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:*

la legge n. 104/92 stabilisce le regole fondamentali per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti dei soggetti diversamente abili, prevede norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e sanzioni a carico dei non adempienti;

la mobilità delle persone diversamente abili deve essere garantita sia con l'uso di mezzi privati che con l'uso di mezzi pubblici;

per viaggiare in treno l'Ente Ferrovie dello Stato ha previsto servizi di assistenza ed accoglienza nell'ambito delle stazioni e nelle principali di esse è previsto l'accesso ai treni direttamente con le carrozzine, garantendo il trasporto gratuito delle stesse;

al disabile che necessita di assistenza è riconosciuta anche la gratuità del viaggio per l'accompagnatore;

il DPR 384/78 prevede accessibilità, servizi e riserva dei posti per l'uso di tutti gli altri mezzi pubblici (tram, metropolitane, bus, traghetti);

la legge numero 151/81 prevede adeguamenti e modifiche degli autobus adibiti al trasporto disabili;

il regolamento delle compagnie aeree garantisce forme di assistenza sia a terra che durante il volo;

per sapere:

se i gestori dei servizi pubblici di trasporto su strada, nonché quelli dei traghetti di collegamento con le isole minori, applichino la normativa per consentire comodi spostamenti in Sicilia dei soggetti diversamente abili, nonché garantiscano la gratuità degli spostamenti per gli invalidi e i loro accompagnatori;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di confermare la piena applicazione delle disposizioni di legge, garantendo servizi di 'carattere europeo' in Sicilia». (1819)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

RAITI

«Al Presidente della Regione e nella qualità di commissario straordinario per lo smaltimento dei rifiuti, premesso che l'AMIA (Azienda Municipalizzata per l'Igiene Ambientale) di Palermo, società a partecipazione pubblica in fase di sdoppiamento e privatizzazione per potere assolvere le funzioni di società d'ambito, ha recentemente proceduto ad assunzione di personale;

rilevato che l'elenco dei 27 nuovi assunti presenta un eccesso d'esponenti del centrodestra, di ex candidati o di persone legate ad essi da rapporti di parentela;

visto che i nuovi assetti previsti per gestire lo smaltimento dei rifiuti e i servizi connessi tendono a porre l'AMIA in una posizione di monopolio nella gestione del settore nell'intera provincia di Palermo;

considerato che in questa fase i costi di gestione della società sono a carico dei contribuenti, ma che, essendo prevista la garanzia per il personale ora occupato, tali costi peseranno in seguito anche nei rapporti di committenza e, quindi, sulle tariffe;

per sapere:

se non ritenga che gli obiettivi della privatizzazione, tra gli altri, la riduzione delle tariffe in un regime di reale concorrenza, debbano essere garantiti anche per la riorganizzazione, razionalizzazione e potenziamento dei servizi di igiene ambientale attraverso la verifica e la selezione di società dotate di personale qualificato e in misura sufficiente per le funzioni da assolvere e i servizi da garantire;

se non ritenga di vigilare affinché, laddove intervenga il denaro pubblico, sia eliminato ogni spreco conseguente a logiche clientelari e, comunque, garantita una corretta selezione del personale senza aggirare le norme in materia di assunzione in società a partecipazione pubblica;

se non valuti opportune un'urgente verifica delle irregolarità denunciate e l'adozione di tutte le misure amministrative utili al ripristino di una situazione di legalità, correttezza ed efficienza». (1820)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CRACOLICI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che lunedì 2 agosto c.a. è stato siglato un accordo fra l'Università degli studi di Catania e l'Azienda USL 7 di Catania per l'istituzione di un corso di laurea, di durata triennale, che avrà sede presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria;

rilevato che in tale occasione era presente l'onorevole Incardona, deputato e presidente della Commissione Antimafia regionale, e che egli, secondo notizie riportate dalla stampa e non smentite, non solo avrebbe affermato di rappresentare il Governo regionale, ma avrebbe anche assicurato la disponibilità del Governo a mettere a disposizione borse di studio e assegni di frequenza per la formazione del personale sanitario;

ritenuto che tali affermazioni rappresentino un grave esempio di clientelismo politico a buon mercato, oltre che una puerile millanteria;

per sapere:

a quale titolo l'onorevole Incardona possa rilasciare dichiarazioni che impegnano il Governo regionale;

se non ritenga istituzionalmente scorretto che ad un'iniziativa che s'inquadra nell'accordo sottoscritto l'anno scorso tra l'Assessorato della sanità e l'Università di Catania, per regolare i rapporti di collaborazione tra il sistema formativo e quello sanitario, non sia presente ufficialmente il Governo e che l'invito non sia stato esteso a tutti i deputati regionali della provincia interessata». (1821)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ZAGO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BASILE, segretario:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il progetto di velocizzazione della tratta ferrata PA-AG presentato dalle Ferrovie prevede la costruzione di un nuovo tratto ferrato nel territorio di Castronovo di Sicilia (PA) e l'addolcimento di alcuni raggi di curva sull'intera tratta;

il suddetto progetto prevede che il nuovo tratto ferrato, seguendo la direzione AG-PA, cominci dopo la stazione di Castronovo in contrada 'Piano Persico' e, allontanandosi dall'attuale tratta, attraversi numerosi frutteti, pescheti ed uliveti e l'area in cui si trova un pozzo, indispensabile risorsa idrica per quelle coltivazioni;

attraversando, inoltre, il fiume Morello, investirebbe alcuni fabbricati per poi, mediante una galleria lunga 2,7 Km circa, raggiungere contrada 'Rinuso' alle falde dei colli che si interpongono fra le attuali tratte ferrate PA-AG e PA-CL;

la galleria prima citata sboccherebbe in contrada 'Fiumetorto', a circa 30 metri dal complesso di fabbricati in cui trovano insediamento tre aziende zootecniche attualmente in fase di conversione in aziende ortofrutticole con progetti già presentati a seguito di bandi di Agenda 2000 riservati a giovani imprenditori agricoli e per i quali ci sono già dei finanziamenti in corso;

dalla medesima galleria i nuovi binari scorrerebbero attraverso le ricchissime terre pianeggianti delle contrade Fiumetorto e Balestrino per poi confluire nella tratta ferrata PA-AG all'altezza del ponte di ferro che attraversa il corso del fiume Torto;

in quelle terre coltivate ad ortaggi, dove già esistono frutteti e altri se ne stanno realizzando grazie ai fondi di Agenda 2000, si prevede la realizzazione di una stazione di bivio per consentire le coincidenze tra i treni provenienti da Caltanissetta e quelli provenienti da Agrigento;

un altro considerevole intervento si prevede nelle contrade 'Surana', 'S. Pietro' e 'Piano Forgia', sempre agro del comune di Castronovo di Sicilia, dove, con una variante all'attuale tratta, si taglierebbero svariati ettari di pescheti con la conseguente demolizione di alcuni fabbricati rurali che sono anche luoghi di domicilio e residenza;

considerato che:

a fronte di detto progetto, di cui si vanta da parte delle Ferrovie una velocizzazione di circa venti minuti, si prospetta:

una spesa di circa 140 milioni di euro;

l'esautorazione della stazione di Lercara Friddi mediante una variante in galleria nel comune di Castronovo di Sicilia, che renderebbe il bacino territoriale interessato, già fortemente disunito per la sua morfologia, ancora più frammentato;

una spesa di 70 milioni di euro per una galleria che recupererebbe quattro minuti e mezzo, per poi perderli nella nuova stazione di bivio allo sbocco della stessa galleria in contrada Balestrino- Fiumetorto;

altresì che la velocizzazione della tratta abolisce una stazione, quella di Lercara, per sostituirla con un'altra di bivio, nella quale non potranno salire passeggeri che, pertanto, sosterebbero comunque per aspettare le coincidenze con i treni provenienti da Caltanissetta;

per recuperare venti minuti di tempo, verrebbero espropriati circa cento ettari di aziende agricole, frutteti, uliveti e fabbricati rurali;



rilevato che:

più di 200 persone, tra proprietari e cittadini, preoccupati per l'assetto paesaggistico, hanno manifestato in questi giorni il loro dissenso al progetto;

in data 21 luglio u.s., in sede di conferenza di servizio per l'approvazione del progetto definitivo, il Genio civile di Palermo, nella persona dell'ing. Lo Monaco, ha espresso parere negativo per l'assenza fra gli incartamenti del progetto definitivo di tutti quei documenti progettuali e relazioni tecniche indispensabili per consentire una valutazione serena ed obiettiva sui nulla osta idraulici e su quelli di carattere sismico;

il Sindaco del comune di Castronovo, manifestando a fianco dei cittadini, ha espresso la sua netta contrarietà a siffatto progetto, annunciando atti finalizzati ad impedirne la realizzazione;

ritenuto che:

tale progetto di velocizzazione della tratta ferroviaria penalizza fortemente il tessuto agricolo presente nel territorio di Castronovo, che costituisce l'economia trainante del paese e fonte primaria di reddito per molte famiglie, le quali, nonostante le notevoli difficoltà in questo settore, hanno da sempre guardato al proprio territorio come fonte di ricchezza e di sviluppo per le generazioni future;

altresì che è alquanto improbabile il ritorno in benefici del progetto ferroviario, a fronte dei costi e dei danni al territorio, sia come impatto ambientale che come danno economico per una zona a forte vocazione agricola, quale quella interessata;

per sapere:

se e quali urgenti iniziative, anche alla luce dei fatti e delle considerazioni sopra esposti, nonché in vista della prossima conferenza di servizio fissata per il 15 settembre p.v., intendano assumere ai fini di una rivisitazione tecnica del progetto in questione, mirata a verificarne la compatibilità e la congruità con le imprescindibili esigenze della tutela ambientale e di quelle degli insediamenti produttivi che rischiano di scomparire con grave ed irreparabile pregiudizio per l'economia locale;

se non ritengano, altresì, che il progetto presentato dalle ferrovie configuri più che una velocizzazione della tratta in argomento un mero intervento migliorativo che comunque non può prescindere da un serio studio sugli interventi di consolidamento necessari ed atti ad evitare esondazioni». (1816)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

ZANGARA - FORGIONE - FERRO - CRACOLICI

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

*l'area dei territori della provincia di Siracusa, ed in particolare i comuni di Melilli, Augusta, Floridia, Solarino, Priolo, è stata dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale;*

nel 1995 è stato approvato un Piano di risanamento e che nel 1996 sono stati trasferiti alla Regione siciliana 100 miliardi delle vecchie lire per l'attuazione del recupero dei territori dei suddetti comuni;

considerato che nel 2000 gli enti locali non avevano ancora provveduto alla realizzazione degli interventi di recupero e, pertanto, si è proceduto alla nomina del Prefetto di Siracusa a commissario straordinario per l'attuazione del Piano di risanamento della provincia di Siracusa;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione del Piano di risanamento;

se residuino fondi, visto che altre leggi di settore danno la possibilità di utilizzare altre fonti economiche;

se non ritengano, così come previsto nell'Accordo di programma, di utilizzare le somme residue per le schede nuove o aggiornate;

se non reputino opportuno tornare ad affidare la responsabilità della realizzazione degli interventi di recupero ambientale agli enti locali o al comitato di coordinamento». (1817)

CONFALONE

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

da denunce del Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo, pare che l'inizio di ogni anno scolastico rappresenti l'inizio di un dramma, poiché si stima che l'attuale numero di scolari sottoposti a test per determinare la 'sindrome da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd)' è nell'ordine delle migliaia;

attraverso l'uso di questionari di circa 150 domande, che i genitori devono compilare per identificare le 'turbe psichiche' quali ansia, depressione, fobie, ecc.; dei loro bambini, si arriva ad una schedatura del soggetto e successivamente ad una diagnosi di iperattività (in un bambino che si muove continuamente, che parla quando non deve, che non presta attenzione) con una raccomandazione di trattamento farmacologico;

questa iniziativa parte dal Ministero della Salute con un progetto approvato nel 1996 e che le domande del questionario sono tratte dal DSM IV (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali);

il metilfenidato, principio attivo usato in casi di sindrome ADHD, è una sostanza di derivazione anfetaminica, con drammatici effetti collaterali;

negli USA, nonostante le rassicurazioni iniziali di un uso limitato di farmaci, più di sei milioni di bambini ed adolescenti sono trattati solo per questo disturbo con psicofarmaci a base di anfetamine, le quali hanno una quantità impressionante di effetti collaterali;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare per vigilare su quanto detto in premessa e per evitare che un'eventuale diagnosi affrettata trasformi bambini vivaci in 'malati mentali';

quali iniziative intenda porre in essere per verificare se tali interventi a sfondo epidemiologico e, di conseguenza, curativi vengano realizzati all'interno di istituti educativi». (1818)

*(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)*

CATANIA G. - MAURICI - FLERES

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

BASILE, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

la corretta gestione del personale dipendente dalla Regione siciliana dovrebbe essere elemento essenziale per l'efficienza e l'imparzialità della pubblica Amministrazione, considerate caratteristiche imprescindibili dalle disposizioni costituzionali;

tale gestione è sistematicamente mortificata da palesi violazioni di legge e crescenti pratiche clientelari che costituiscono ormai il dato distintivo dell'attuale Governo regionale;

mentre continua il ricorso ad incarichi di favore dentro e fuori gli Uffici di Gabinetto della Presidenza della Regione e degli Assessorati regionali, i dipendenti regionali restano privi di un regolare contratto di lavoro sin dal 2000 e sono sottoposti - con l'eccezione di privilegiati e clienti - alla paradossale riduzione delle retribuzioni;

siamo ormai giunti al paradosso di decine di lavoratori che sollecitano la definizione dei carichi di lavoro, condizione fondamentale per garantire dignità e certezza di ruolo dei dipendenti e conseguente efficienza nell'organizzazione e nel funzionamento della macchina amministrativa;

la revoca dei pensionamenti, già deliberati ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n. 10 del 2000, oltre a costituire una palese violazione dei diritti acquisiti dai dipendenti, si è appalesata priva di qualsiasi fondamento giuridico, come emerge dalla ordinanza n. 252 del 2004 della Corte costituzionale che, smentendo le anomale, bizzarre previsioni del Governo regionale, ha dichiarato inammissibili le censure di costituzionalità dei pensionamenti previsti dal predetto art. 39;

in questo sommario quadro di illegalità appare del tutto inaccettabile e palesemente illecita l'assenza di previsione nel bilancio regionale e l'uso improprio tanto delle proprietà immobili quanto delle risorse finanziarie corrispondenti ai contributi pensionistici e previdenziali, ed in particolare al trattamento di fine rapporto;

a seguito dello scioglimento del Fondo di quiescenza e previdenza dei dipendenti regionali le proprietà immobili e le somme dallo stesso gestite avrebbero dovuto essere trasferite nel bilancio della Regione e sono state invece interamente distratte per finalità diverse da quelle previdenziali e pensionistiche;

dal gennaio del 2004 i dipendenti regionali avrebbero dovuto essere iscritti all'Istituto nazionale di previdenza dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (INPDAP) e che lo stesso Istituto si è finora rifiutato di curare gestioni parziali e richiede, come previsto dalla legge, il trasferimento completo delle pratiche e di poter disporre di quelle risorse non più rinvenibili nel bilancio della Regione, perché illecitamente distratte;

tale situazione determina, di fatto, per i dipendenti regionali sia la mancanza di un regolare contratto di lavoro collettivo, che di un'istituzione previdenziale e pensionistica che ne tuteli i diritti;

le disposizioni contenute nella legge regionale n. 2 del 2002 hanno di fatto determinato un aumento del carico contributivo sostenuto dai dipendenti regionali, che suona come una vera beffa se sommato alla perdurante distrazione dei fondi così raccolti da parte del Governo regionale per destinarli a finalità diverse da quelle previdenziali e pensionistiche;

il quadro di palese illiceità delineato è tale che determinerebbe, nei confronti di un normale datore di lavoro, delle sicure sanzioni giuridiche e che tale situazione determina la responsabilità personale dei deputati che approvassero una qualunque manovra finanziaria o un qualunque bilancio, ove non venisse assolto l'obbligo di prevedere ed utilizzare correttamente le somme relative alle contribuzioni versate dai dipendenti regionali;

per conoscere

quali siano i motivi giuridici, anche alla luce dell'ordinanza n. 252 del 2004 della Corte costituzionale, che il Governo porta ancora a sostegno del proprio comportamento vessatorio nei confronti dei dipendenti regionali;

quali siano i motivi di tale comportamento, alla luce della stessa ordinanza che smentisce la pretesa illegittimità dei prepensionamenti di cui alla legge regionale n. 10 del 2000,

esponendo ora la Regione ad un contenzioso onerosissimo con migliaia di dipendenti;

a quanto ammontino le proprietà immobili e le somme a suo tempo gestite dal Fondo di quiescenza e previdenza dei dipendenti regionali e in quale capitolo del bilancio della Regione siano iscritte;

perché tali risorse non siano state trasferite all'INPDAP da cui, a partire da gennaio 2004, dovrebbero essere erogate le prestazioni previdenziali e pensionistiche ai dipendenti della Regione;

se non ritenga di dover inviare copia della risposta che sarà fornita alla presente interpellanza alla Corte dei conti per la Regione siciliana». (188)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ORLANDO

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà messa all'ordine del giorno perché sia svolta al proprio turno.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

**Determinazione della data di discussione della mozione numero 308 «Misure per la concessione dello stato di calamità naturale per i territori del Calatino colpiti dal nubifragio del 28 luglio 2004»**

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 308 «Misure per la concessione dello stato di calamità naturale per i territori del Calatino colpiti dal nubifragio del 28 luglio 2004», degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici e Scoma.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in data 28 luglio 2004 un violento nubifragio si è abbattuto nell'area del Calatino colpendo, con forte intensità, un vasto territorio compreso nei comuni di Caltagirone, S. M. Di Ganzaria, Licodia Eubea, Vizzini e Grammichele;

i danni subiti dalle strutture pubbliche e private sono consistenti;

in particolare è stato pregiudicato l'uso di parte della rete viaria dei comuni in oggetto;

considerevoli sono, altresì, i danni subiti dal comparto agrumicolo, ai quali bisogna aggiungere le conseguenti e inevitabili ripercussioni economiche patite dai privati, che rischiano di aggravare ulteriormente la già precaria economia locale;

è assolutamente urgente provvedere al pronto ripristino delle infrastrutture danneggiate affinché possano essere rese tempestivamente fruibili;

è indispensabile intervenire in favore delle aziende e dei privati che hanno subito considerevoli danni alle colture;

i comuni colpiti non dispongono delle risorse economiche necessarie per provvedere al ripristino delle numerose strutture e infrastrutture danneggiate ed è indispensabile che il Governo nazionale dichiari lo stato di calamità naturale, affinché gli stessi comuni possano accedere alle misure di supporto straordinarie previste dalle normative nazionali e regionali,

impegna il Governo della Regione

ad attuare tutti gli interventi necessari per far fronte ai danni provocati dal nubifragio che si è abbattuto su un ampio comprensorio del calatino, arrecando danni alle strutture ed alle

infrastrutture pubbliche, legate alla viabilità, alle strutture ed alle aziende private, in particolare nel settore agrumicolo, disponendo non solo il ripristino ed il rimborso, ma anche quant'altro possa essere utile perchè i disagi provocati da tali eventi non abbiano a protrarsi;

ad attivarsi per la dichiarazione, da parte del Governo nazionale, dello stato di calamità naturale.» (308)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI - SCOMA

Dispongo che la predetta mozione sia demandata alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ne determini la data di discussione.

**Discussione del disegno di legge «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 2003» (897/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge numero 897/A «Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 2003», posto al n. 1).

Invito i componenti la seconda Commissione a prendere posto al banco delle commissioni. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Savona.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

**Titolo I  
Approvazione dei rendiconti**

«Articolo 1.

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e il rendiconto dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 2003 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

## **Titolo II**

### **Amministrazione regionale**

#### **Capo I**

#### **Conto del bilancio**

##### **«Articolo 2.**

##### **Entrate**

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 17.154.293.344,02.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2002 in euro 12.592.746.523,01 risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2003, in euro 12.336.542.375,35.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 15.220.864.597,99, così risultanti:

Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti 12.430.583.284,44	33.065.355,97	4.690.644.703,61	17.154.293.344,02
Residui attivi dell'esercizio 2002 1.839.387.836,94	527.266.488,50	9.969.888.049,91	12.336.542.375,35
Residui attivi al 31/12/2003			15.220.864.597,99»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

##### **«Articolo 3.**

##### **Spese**

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti impegnate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 17.672.829.112,62.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2002 in euro 4.632.978.190,92 risultano stabiliti, per il combinato effetto di economie e perenzioni, verificatesi nel corso della gestione 2003, in euro 3.507.312.205,47.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 6.192.654.222,06, così risultanti:

XIII LEGISLATURA

234ª SEDUTA

9 Agosto 2004

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	TOTALE
Impegni Euro	12.844.959.412,69	4.827.869.699,93	17.672.829.112,62
Residui passivi dell'esercizio 2002	2.142.527.683,34	1.364.784.522,13	3.507.312.205,47
Residui passivi al 31/12/2003			6.192.654.222,06»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.  
Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2003 ha determinato un disavanzo di euro 518.535.768,60 come segue:

Entrate correnti	Euro 13.134.053.641,37
Entrate in capitale	Euro 3.607.073.702,65
Accensione di prestiti	Euro 413.166.000,00
Totale entrate	Euro 17.154.293.344,02
Spese correnti	Euro 13.581.288.896,53
Spese in conto capitale	Euro 3.581.288.896,53
Rimborso di prestiti	Euro 271.713.656,26
Totale spese	Euro 17.672.829.112,62
Disavanzo della gestione di competenza».	Euro 518.535.768,60»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.  
Situazione finanziaria



1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2003 di euro 7.249.796.590,74, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	Euro 518.535.768,60
Avanzo finanziario dell'esercizio 2002	Euro 6.898.870.521,55
Diminuzioni nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2002 (per riaccertamenti)	Euro 256.204.147,66
Diminuzione residui passivi lasciati dall'esercizio 2002	
Per perenzione amministrativa	Euro 987.477.701,49
Per economia Euro 138.188.283,96	Euro 1.125.665.985,45
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2002	Euro 7.768.332.359,34
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2003	Euro 7.249.796.590,74»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.  
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 121.049.063,95, il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2003 come risulta dai seguenti dati:

**ATTIVITA'**

Residui attivi al 31/12/2003	
per somme rimaste da riscuotere	Euro 14.660.532.753,52
per somme riscosse e non versate	Euro 560.331.844,47
Crediti di tesoreria	Euro 2.574.356.956,12
Fondo di cassa al 31/12/2003	Euro 121.049.063,95
	17.916.270.618,06

**PASSIVITA'**

Residui passivi al 31/12/2003	Euro 6.192.654.222,06
-------------------------------	-----------------------

Debiti di tesoreria	Euro 4.473.819.805,26
Avanzo finanziario al 31/12/2003	Euro 7.249.796.590,74
	17.916.270.618,06»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.  
Approvazione dell'allegato

1. E' approvato l'allegato 1 di cui all'articolo 12, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'allegato 1. Ne do lettura:

**«A L L E G A T O 1**

**Elenco di cui all'articolo 12, ultimo comma,  
della legge 5 agosto 1978, n. 468**

Nel corso dell'anno finanziario 2003, per assicurare una congrua dotazione finanziaria al capitolo 219205 "Restituzioni e rimborsi tasse ed imposte indirette sugli affari e relative addizionali", è disposta una variazione integrativa, a norma dell'articolo 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468 con il seguente decreto presidenziale.

Decreto del Presidente della Regione n. 318 del 31/3/2004

cap. 219205    Euro 288.363.382,77»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

## **Capo II**

### **Conto generale del patrimonio**

#### «Articolo 8. Risultati generali della gestione patrimoniali

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2003, resta stabilita come segue:

#### **ATTIVITA'**

Attività finanziarie	Euro 17.916.270.618,06
Crediti e partecipazioni	Euro 2.588.852.185,35
Beni patrimoniali	Euro 540.455.449,11
	Euro 21.045.578.252,52

#### **PASSIVITA'**

Passività finanziarie	Euro 10.666.474.027,32
Passività patrimoniali	Euro 6.506.898.500,75
	17.173.372.528,07

Eccedenza delle attività sulle passività al 31/12/2003 Euro 3. 872.205.724,45»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

### **Titolo III**

#### **Appendice al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2003**

#### **Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana**

### **Capo I**

#### **Conto del bilancio**

#### «Articolo 9. Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale accertate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 155.059.159,18.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2002 in euro 103.586.736,74, risultano stabiliti, per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2003 in euro 103.586.736,74.

XIII LEGISLATURA

234ª SEDUTA

9 Agosto 2004

3. I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 110.897.378,74, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	112.746.862,58	41.901.826,60	41.470,00	155.059.159,18
Residui attivi dell'esercizio 2002	35.001.654,60	-----	68.585.082,14	103.586.736,74
Residui attivi al 31/12/2003				110.897.378,74»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.  
Spese

1. Le spese correnti ed in conto capitale, impegnate nell'esercizio finanziario 2003 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 157.947.939,60.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2002 in euro 77.132.032,55, risultano stabiliti, per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 2003, in euro 74.154.622,33.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2003 ammontano complessivamente a euro 84.290.009,32, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	79.624.982,53	78.322.957,07	157.947.939,60
Residui passivi esercizio 2002	68.187.570,08	5.967.052,25	74.154.622,33
Residui passivi al 31/12/2003			84.290.009,32»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11.  
Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2003 ha determinato un disavanzo di euro 2.888.780,42 come segue:

Entrate correnti	Euro 113.853.689,18
Entrate in capitale	Euro 41.205.470,00
Totale entrate	Euro 155.059.159,18
Spese correnti	Euro 120.734.651,58
Spese in conto capitale	Euro 37.213.288,02
Totale spese	Euro 157.947.939,60
Disavanzo della gestione di competenza	Euro 2.888.780,42»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12.  
Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2003, di euro 28.429.988,85, risulta stabilito come segue:

Avanzo della gestione di competenza	Euro 2.888.780,42
Avanzo finanziario dell'esercizio 2002	Euro 28.341.359,05
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2002 (per riaccertamenti)	Euro -----
Diminuzione residui passivi lasciati dall'esercizio 2002	
Per perenzione amministrativa	Euro 1.047.047,02
Per economia Euro 1.930.363,20	Euro 2.977.410,22
Avanzo finanziario effettivo esercizio 2002	Euro 31.318.769,27
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2003	Euro 28.429.988,85»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13.  
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 2.052.048,66, il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2003 come risulta dai seguenti dati:

**ATTIVITA'**

Residui attivi al 31/12/2003	Euro 110.897.378,74	
Credit di tesoreria	Euro 7.883,09	
Fondo di cassa al 31/12/2003	Euro 2.052.048,66	
		112.957.310,49

**PASSIVITA'**

Residui passivi al 31/12/2003	Euro 84.290.009,32	
Debiti di tesoreria	Euro 237.312,32	
Avanzo finanziario al 31/12/2003	Euro 28.429.988,85	
		112.957.310,49»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

**Capo II**  
**Conto generale del patrimonio**

«Articolo 14.  
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana al 31 dicembre 2003, resta stabilita come segue:

**ATTIVITA'**

Attività finanziarie	Euro 112.957.310,49	
Beni patrimoniali	Euro 21.446.463,27	
		Euro 134.403.773,76

**PASSIVITA'**

Passività finanziarie	Euro	84.527.321,64
Passività patrimoniali	Euro	1.618.373,09
		86.145.694,73
Eccedenza delle attività sulle passività al 31/12/2003	Euro	48.258.079,03»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15.

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.»

*(E' approvato)*

Avverto che la votazione finale del disegno di legge numero 897/A avverrà successivamente.

**Discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2004 – Assestamento» (898/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 898/A: «Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2004 – Assestamento», posto al numero 2).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona per svolgere la relazione.

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione.

SPEZIALE. Manca l'assessore per il bilancio Pagano.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti scade alle ore 20.00 di oggi.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 10 agosto, alle ore 10.00, con il seguente ordine del giorno:

**I** - Comunicazioni.

**II** - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 2004 – Assestamento. Disposizioni finanziarie urgenti.” (n. 898/A) (Seguito);
- 2) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, al Parlamento nazionale, recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione.’” (nn. 580-472-578-602-652/A) (Seguito).

**III** - Votazione finale del disegno di legge:

- “Approvazione del rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e dell'Azienda delle foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 2003” (n. 897/A).

**La seduta è tolta alle ore 18.15**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

**Dott. Giovanni Tomasello**

---



**ALLEGATO****Risposte scritte ad interrogazioni**

LIOTTA - FORGIONE - MICCICHE'. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

il 90 per cento circa delle istanze presentate per gli anni 2001 - 2005 in favore del settore agroambientale in base al Regolamento CE 1257 del 1999, è rimasto privo dei finanziamenti previsti a seguito delle irrisorie risorse individuate dal Governo regionale;

ciò accade nonostante che il precedente programma agroambientale, di cui al Regolamento comunitario 2078 del 1992, avesse previsto una spesa per i sei anni di applicazione di lire 1.000 miliardi circa;

tale scelta infligge un ulteriore colpo ad un settore già agonizzante come quello agricolo ed agrumicolo in particolare;

l'esiguità dei finanziamenti disponibili mal si concilia con quanto contenuto nel programma di governo circa la grande riconversione qualitativa del sistema agroalimentare, che in queste condizioni rimane solo un proposito dichiarato e non certo praticato;

rilevato che:

questa limitazione delle risorse tende a vanificare gli sforzi sostenuti negli ultimi sette anni sia dalla pubblica Amministrazione, sia dalle aziende agricole;

si possono constatare facilmente le concrete possibilità di sviluppo per il settore dei prodotti da agricoltura biologica, con positivi risvolti sul piano commerciale ed occupazionale e con effetti certi e di rilievo sul piano della protezione e della tutela dell'ambiente;

la Sicilia è la prima regione, nel bacino del Mediterraneo, per la produzione ortofrutticola da agricoltura biologica;

le maggiori spese che le aziende, ad oggi, devono sostenere per l'adozione delle tecniche colturali rispettose dell'ambiente ed anche della salute degli operatori agricoli e dei consumatori, in assenza dell'aiuto comunitario, rischiano di non poter essere più sostenute, con il probabile ritorno quindi alle colture tradizionali di alcune aziende, mentre altre rischieranno la chiusura definitiva;

quanto detto renderà vana l'applicazione, e quindi la spesa sostenuta, del vecchio programma agroambientale ed i prodotti biologici siciliani rischieranno di sparire dai mercati nazionali ed esteri;

per sapere se non ritengano necessario provvedere all'integrazione delle somme ad oggi disponibili mediante l'attivazione degli 'Aiuti di Stato aggiuntivi' previsti al punto 16 del Piano di sviluppo rurale (PSR) ed approvati con nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dell'1.3.2001, così come previsto all'art. 103 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32». (253)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 253, si rappresenta quanto segue.

Per fare fronte all'esiguità dei fondi disponibili, che ha comportato un livello di ricaduta limitato rispetto ai risultati attesi a livello sociale, sono stati attivati gli aiuti di stato aggiuntivi previsti dal punto 16 del Piano di sviluppo rurale.

Con l'articolo 103 della l.r. 32/2000 e con l'articolo 49 della l.r. 21/2001 è stata stanziata la somma di 5.164.568,99 euro per l'attuazione degli interventi afferenti all'azione F1.b della Misura F "agroambiente" per l'esercizio finanziario 2001.

Successivamente con la legge regionale 2/2002, articolo 57, paragrafi a) e b), sono state disposte ulteriori somme pari a 20.659.000 euro per le medesime finalità.

Nella considerazione che i beneficiari della suddetta azione sottoscrivono un impegno della durata di 5 anni, mentre gli stanziamenti sopra specificati si riferivano ad un unico esercizio finanziario e che, pertanto, al fine di assicurare la copertura finanziaria per l'intera durata dell'azione, l'amministrazione avrebbe dovuto suddividere le somme stanziata in 5 annualità, successivamente - con l'articolo 18, comma 2, della l.r. 5/2002 - è stato disposto che i fondi stanziati dall'articolo 57 su menzionato. Fossero destinati alla copertura della prima annualità degli interventi della misura F1.b e che per gli esercizi successivi la quantificazione degli oneri venga determinata annualmente con la legge finanziaria.

L'intervento della regione ha consentito di integrare le risorse comunitarie ed ha ampliato il sostegno alle aziende che investono nel biologico».

L'Assessore CASTIGLIONE

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI - TUMINO - ZANGARA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

la Sicilia è la prima Regione a livello mediterraneo per la produzione di prodotti ortofrutticoli da agricoltura biologica;

nel nuovo programma agroambientale per il quinquennio 2001-2005 sono stati previsti impegni di spesa inferiori a quelli che si sono resi necessari per l'applicazione del vecchio programma agroambientale (1994-2000);

ritenuto che:

una limitazione delle risorse al settore agroambientale non può che produrre gravi ripercussioni in un settore ormai agonizzante come quello agricolo ed agrumicolo in particolare, a dispetto della conclamata centralità del ruolo dell'agricoltura nell'ambito dell'economia regionale dichiarata dal Governo attuale;

i prodotti biologici 'Sani e Siciliani' (slogan impiegato dal marketing regionale nelle manifestazioni di settore) rischiano di sparire dai mercati nazionali ed esteri;

vi sono, invece, concrete possibilità di sviluppo per il settore dei prodotti da agricoltura biologica, con risvolti positivi sul piano commerciale ed occupazionale e con effetti certi e rilevanti sul piano della protezione e della tutela dell'ambiente;

per sapere:

se il Governo della Regione non ritenga di dover attivare, già con il prossimo assestamento di bilancio, la disponibilità delle somme necessarie, in modo da rendere immediatamente finanziabili tutte le istanze già presentate per il 2001;

se non intenda, inoltre, porre in essere le necessarie iniziative per l'integrazione delle somme oggi disponibili anche mediante l'attivazione degli 'Aiuti di Stato aggiuntivi' previsti al punto 16 del Piano di Sviluppo Rurale (PRS), ed approvati con nota del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali dell'1.3.2001, integrazione quest'ultima prevista dall'art. 106 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre 2000». (267)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 267, si rappresenta quanto segue.

Per fare fronte all'esiguità dei fondi disponibili, che ha comportato un livello di ricaduta limitato rispetto ai risultati attesi a livello sociale, sono stati attivati gli aiuti di stato aggiuntivi previsti dal punto 16 del Piano di sviluppo rurale.

Con l'articolo 103 della l.r. 32/2000 e con l'articolo 49 della l.r. 21/2001 è stata stanziata la somma di 5.164.568,99 euro per l'attuazione degli interventi afferenti all'azione F1.b della Misura F "agroambiente" per l'esercizio finanziario 2001.

Successivamente con la legge regionale 2/2002, articolo 57, paragrafi a) e b), sono state disposte ulteriori somme pari a 20.659.000 euro per le medesime finalità.

Nella considerazione che i beneficiari della suddetta azione sottoscrivono un impegno della durata di 5 anni, mentre gli stanziamenti sopra specificati si riferivano ad un unico esercizio finanziario e che, pertanto, al fine di assicurare la copertura finanziaria per l'intera durata dell'azione, l'amministrazione avrebbe dovuto suddividere le somme stanziate in 5 annualità, successivamente – con l'articolo 18, comma 2, della l.r. 5/2002 – è stato disposto che i fondi stanziati dall'articolo 57 su menzionato fossero destinati alla copertura della prima annualità degli interventi della misura F1.b e che per gli esercizi successivi la quantificazione degli oneri venga determinata annualmente con la legge finanziaria.

L'intervento della Regione ha consentito di integrare le risorse comunitarie ed ha ampliato il sostegno alle aziende che investono nel biologico».

L'Assessore CASTIGLIONE

**BASILE.** - «Al Presidente della Regione ed all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

le attività agroambientali, dal 1992 al 1999, sono state disciplinate dal Programma operativo plurifondo per il tramite del regolamento dell'Unione europea 2078 del 1992, con 7 misure, tra cui metodi di lotta biologica, conversione dei seminativi in pascolo, cura dei terreni agricoli e forestali, riduzione del patrimonio bovino ed altre;

tutte le misure indicate sono state istruite e liquidate da parte degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con finanziamenti comunitari e cofinanziamento nazionale;

considerato che:

dal 1999 in poi i finanziamenti per l'agrobiologico passano tramite Agenda 2000, che è stata suddivisa in due programmi attuativi: il Piano di sviluppo rurale (PSR) e il programma operativo regionale (POR);

il PSR è stato suddiviso in quattro assi: F (agroambiente); E (zone svantaggiate); H (rimboschimento delle superfici agricole); D (pensionamento);

la suddivisione finanziaria operata dal complemento di programmazione regionale, ha stabilito un finanziamento insufficiente rispetto alle richieste avanzate dagli imprenditori agricoli siciliani;

sottolineato che per la misura F1b (agricoltura biologica), i produttori agricoli non solo si sono visti archiviare la domanda di aiuto comunitario per assenza di stanziamenti, ma hanno dovuto:

- 1) pagare l'organismo di controllo per la fase di avvio dell'attività;
- 2) acquistare il seme di provenienza biologica ad un prezzo più elevato;
- 3) raccogliere quantitativi inferiori di prodotto con il metodo biologico;
- 4) subire un innalzamento dei costi di produzione, senza la compensazione degli aiuti comunitari;

ritenuto che:

il drastico taglio alle risorse finanziarie destinate al sostegno dell'agricoltura biologica ha messo in seria difficoltà migliaia di aziende che, dopo avere programmato la loro attività e i loro impegni, si sono trovate escluse dagli interventi contributivi;

la Sicilia, dopo essere divenuta la prima Regione d'Italia per investimenti nelle coltivazioni biologiche, farebbe un drastico 'dietrofront' privando l'economia agricola siciliana dei necessari finanziamenti;

per sapere:

- 1) per quale motivo sono stati tagliati i fondi destinati all'agroambiente;
- 2) se intendano assumere provvedimenti urgenti per procedere ad una nuova suddivisione dei finanziamenti del POR così da potere evadere le richieste di 'aiuti' dei gestori di coltivazioni biologiche, rimaste inevase». (283)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 283, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo occorre evidenziare che non c'è stato alcun taglio dei fondi destinati al settore agroalimentare; infatti nel Piano di sviluppo rurale (PSR) della Regione è prevista la misura F “agroambiente” che si articola in più azioni rivolte al sostegno di una agricoltura ecocompatibile e più rispettosa dell'ambiente.

Si ritiene utile far presente che lo stanziamento complessivo del Piano è in buona parte assorbito dal pagamento degli impegni già sottoscritti con le precedenti programmazioni (ex regolamenti 2078/92, 2079/92, 2080/92) che per il settore agroalimentare incidono in maniera rilevante.

Per i sei anni di programmazione del PSR, la misura F “agroambiente” incide per il 62 per cento sullo stanziamento totale assegnato alla Sicilia. Agli impegni in corso, ex regolamento CE 2078/92, è stato destinato il 46,67% del suddetto totale, all'agricoltura ed alla zootecnia biologica (azione F1.b) sono state riservate somme pari al 6,13 per cento del PSR, mentre il restante 9,52% è stato destinato alle altre azioni della Misura F.

Si fa presente che – per far fronte all'esiguità dei fondi disponibili che ha comportato un livello di ricaduta limitato rispetto ai risultati attesi a livello sociale – sono stati attivati gli aiuti di stato aggiuntivi previsti dal punto 16 del Piano di sviluppo rurale.

Con l'articolo 103 della l.r. 32/2000 e con l'articolo 49 della l.r. 21/2001 è stata stanziata la somma di 5.164.568,99 euro per l'attuazione degli interventi afferenti all'azione F1.b della Misura F "agroambiente" per l'esercizio finanziario 2001.

Successivamente con la l.r. 2 del 2002, articolo 57, paragrafi a) e b) sono state disposte ulteriori somme pari a 20.659.000 euro per le medesime finalità.

Nella considerazione che i beneficiari della suddetta azione sottoscrivono un impegno della durata di 5 anni, mentre gli stanziamenti sopra specificati si riferivano ad un unico esercizio finanziario e che, pertanto, al fine di assicurare la copertura finanziaria per l'intera durata dell'azione, l'amministrazione avrebbe dovuto suddividere le somme stanziate in 5 annualità, successivamente – con l'articolo 18, comma 2, della l.r. 5/2002 – è stato disposto che i fondi stanziati dall'articolo 57 su menzionato fossero destinati alla copertura della prima annualità degli interventi della misura F1.b e che per gli esercizi successivi la quantificazione degli oneri venga determinata annualmente con la legge finanziaria.

L'intervento della Regione ha consentito di integrare le risorse comunitarie ed ha ampliato il sostegno alle aziende che investono nel biologico».

L'Assessore CASTIGLIONE

VIRZI'. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

*nella provincia di Trapani in particolare, le cantine sociali del settore vitivinicolo da alcuni mesi lamentano il fatto di non avere potuto usufruire della distillazione facoltativa in quanto nessuna distilleria si è dichiarata disponibile a stipulare contratti di distillazione;*

*tale situazione perdura fino ad oggi, con il conseguente pericolo che le stesse cantine sociali non possano accedere neppure alla seconda tranche di distillazione facoltativa;*

*considerato che sono almeno venti le cantine sociali che si trovano in grave stato di disagio per l'inconsistente richiesta di prodotti vinosi da parte del mercato nazionale ed estero, sia per la profonda modifica del mercato stesso che per la qualità dei vitigni coltivati nelle zone di produzione ad esse afferenti;*

*valutato che tale stato di grave difficoltà economica non può che essere affrontato con uno strumento eccezionale, in mancanza del quale potrebbero verificarsi dei veri e propri dissesti economico-finanziari nella gestione di dette cantine;*

*tenuto conto dell'emergenza occupazionale, ambientale e di mercato che verrebbe a crearsi in caso di improvviso tracollo economico delle stesse, nonché delle difficoltà, ad effetto domino, in tutte le attività corollarie alle citate cantine;*

*per sapere:*

*quale autonoma iniziativa e forma di intervento il Governo della Regione abbia predisposto o intenda predisporre per affrontare tale eccezionale situazione di crisi nel mercato vitivinicolo;*

quale piano di intervento intenda adottare affinché le cantine sociali in questione abbiano la possibilità di mettere riparo, in tempi ragionevoli, alle esigenze del mercato, in atto turbato anche da fenomeni di rapida trasformazione, in gran parte scaturenti dal processo di globalizzazione dell'economia». (389)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 389, si rappresenta che le difficoltà del comparto vitivinicolo verificatesi nella campagna agraria 2001-2002 e in particolare nella provincia di Trapani, sono state affrontate per l'aspetto riguardante la distillazione con la richiesta fatta al Ministero delle politiche agricole e comunitarie di attivazione delle procedure presso gli organi della Comunità, per l'apertura di una distillazione di crisi.

La richiesta è stata accolta con il provvedimento comunitario Reg. CE 346/2002; il regolamento ha consentito alla nostra Regione la distillazione di 2,2 milioni di ettolitri di vino.

Il prezzo da corrispondere al produttore per il vino distillato è stato fissato in euro 1,91% vol./hl a cui, su specifica richiesta della Regione, è stato aggiunto un aiuto integrativo di Stato, avallato da una decisione del Consiglio della Comunità Europea, in modo da portare il prezzo da concedere al produttore ad euro 2,12% vol./hl».

L'Assessore CASTIGLIONE

FLERES. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:*

*presso l'Azienda Foreste demaniali ed i relativi organi periferici, sono in servizio alcune centinaia di operai forestali assunti con contratto a tempo indeterminato;*

*tali lavoratori svolgono oltre che le mansioni proprie della qualifica posseduta, anche le altre di addetti alla sala-radio, centralinisti, responsabili di magazzino, manutentore di apparati radio, autisti di mezzi pesanti, addetti al protocollo;*

*tali mansioni sono del tutto assimilabili a quelle analoghe svolte dal personale di ruolo;*

*tale diverso inquadramento configura una diversa retribuzione ed un altrettanto diverso trattamento giuridico;*

*appare assolutamente opportuno rimuovere tale iniqua soluzione anche per evitare l'eventuale ricorso al giudice del lavoro, ove dovessero ravvisarsi irregolarità;*

*per sapere quali interventi si intendano porre in essere per far venir meno la segnalata differenza ed assicurare omogeneità di trattamento tra soggetti che svolgono identiche mansioni». (503)*

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 503, si rappresenta che il quarto comma dell'articolo 29 della legge regionale 11/1989 prevede che *«Allo scopo di garantire il funzionamento dei servizi generali l'Amministrazione forestale è autorizzata ad utilizzare per tale finalità operai a contratto a tempo indeterminato in misura non eccedente il dieci per cento della dotazione prevista alla lettera a) del comma 2».*

Tale norma legittima quindi l'utilizzo di detto personale, nei limiti percentuali indicati e con riferimento ai servizi generali.

Sull'argomento si è espressa l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Catania che, in un proprio parere ( n. 14650 del 15 novembre 1997) ha ritenuto legittima la suddetta utilizzazione

«nella misura in cui nell'attribuzione dei servizi generali venga rispettata la qualifica dei soggetti interessati». Il sistema retributivo applicato a tali lavoratori è quello previsto dal contratto collettivo nazionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria e del relativo contratto integrativo regionale».

L'Assessore CASTIGLIONE

FRATELLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la Regione siciliana, ha varato il piano regionale per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, pubblicato nella GURS del 13 aprile 2001, che ha come obiettivo di rafforzare la competitività del settore attraverso la qualificazione, tipicizzazione e diversificazione dell'offerta, per il superamento delle carenze strutturali e della povertà varietale, che ha determinato una produzione che non soddisfa l'evoluzione del gusto dei consumatori e le differenze richieste dal mercato;

tale normativa prevede che le opere ammesse a finanziamento devono essere realizzate entro 24 mesi dall'erogazione del contributo;

la Regione siciliana, particolarmente la Provincia di Trapani, è stata interessata da una grave siccità, che ha di fatto impedito la realizzazione di dette opere;

per sapere se non intendano disporre, per motivi di forza maggiore, una proroga di almeno 12 mesi, oltre al termine di 24 mesi, assegnato dall'Amministrazione, per la realizzazione delle opere dalla data di concessione del contributo». (517)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 517, si rappresenta che il Regolamento CE 1493/99 e 1227/00 prevede che i beneficiari delle agevolazioni previste dal Piano regionale di riconversione e ristrutturazione dei vigneti devono realizzare le opere entro 24 mesi dalla riscossione dell'aiuto, per cui i primi progetti finanziati saranno collaudati entro il mese di giugno 2003.

Con il Reg. CE 1342/2002 della Commissione, che ha modificato il reg. CE 1227/00, è stata tra l'altro prevista la possibilità di chiedere proroghe dei termini di realizzazione delle opere ove l'azienda insista in una zona che ha subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti.

Pertanto, nelle zone interessate da eventi calamitosi, purchè gli stessi siano stati accertati, i viticoltori potranno avanzare agli Ispettorati provinciali per l'agricoltura formale richiesta in tal senso».

L'Assessore CASTIGLIONE

FLERES - MAURICI - CATANIA G. - «All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

nell'invaso Don Sturzo è stata stimata la presenza di un quantitativo d'acqua tale da garantire il normale approvvigionamento dei fondi serviti dalla rete idrica del Consorzio di bonifica di Caltagirone per l'intera stagione estiva;

nella precedente estate, però, guasti e lesioni alla suddetta rete idrica causarono la perdita di sostanziosi quantitativi del prezioso liquido, determinando ripercussioni negative sulle colture;

per sapere quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere affinché si effettui la verifica dell'integrità ed il consolidamento, con interventi di ordinaria e/o straordinaria manutenzione, della rete idrica del Consorzio di bonifica di Caltagirone». (1637)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 1637, si rappresenta quanto segue, sulla base delle informazioni di carattere tecnico fornite dal Consorzio.

Nel 2003 la campagna di irrigazione ha avuto inizio nella seconda metà di giugno, e già alla messa in pressione dell'impianto si sono riscontrati numerosi guasti alle tubazioni; tale situazione, senz'altro eccezionale per numero di guasti e che ha procurato sensibili disservizi e disagi agli utenti, è con ogni probabilità da imputare all'andamento climatico della stagione precedente (2002), che non ha consentito alcun intervento irriguo, eccezion fatta per un tentativo di irrigazione di percorso. Per tale circostanza le tubazioni hanno subito uno "stress" notevole determinato dall'alternanza di eccessiva siccità e di ordinaria umidità dei terreni che le circondano.

Tali condizioni eccezionali, che hanno determinato i fatti della stagione irrigua 2003, non sussistevano per la stagione irrigua 2004; peraltro, in considerazione della disponibilità di notevoli quantitativi d'acqua, è stato possibile anticipare l'erogazione dell'acqua e soprattutto sottoporre le condotte ad utile prova.

Si informa inoltre che è stato proposto per l'inserimento nel Programma nazionale riore idriche – Interventi infrastrutturali nel settore dell'irrigazione, finanziato ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4, commi 31 e seguenti, il progetto presentato dal Consorzio di Caltagirone finalizzato alla ristrutturazione della rete irrigua dipendente dal complesso Dittaino-Ogliastro per l'eliminazione delle perdite ed il recupero della risorsa idrica. Tale intervento, dell'importo di 12,9 milioni di euro, è stato ammesso a finanziamento».

L'Assessore CASTIGLIONE

GENOVESE. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Prefetto di Messina, in qualità di commissario straordinario per la gestione dei rifiuti ha decretato il via alla progettazione esecutiva di una 'discarica emergenziale di r.s.u.' da allocare nel Comprensorio della XI Circoscrizione, esattamente a ridosso dell'Inceneritore di Pace;

a detta decisione ha fatto seguito in questi giorni una serie di affollate manifestazioni di protesta alla quale hanno partecipato, oltre alla popolazione interessata, il Consiglio della XI Circoscrizione, le Associazioni ambientaliste e la Lega ambiente, in forte dissenso con la volontà dell'Amministrazione comunale di realizzare una nuova discarica di rifiuti solidi urbani nel Torrente Pace già fortemente inquinato per la presenza dell'inceneritore e della discarica di Portella Arena;

considerato che:

la Provincia regionale di Messina, a seguito della chiusura della discarica di Portella Arena (Comune di Messina) nella necessità di reperire siti idonei per la realizzazione di discariche controllate di r.s.u., aveva già individuato, per la realizzazione di una discarica provvisoria, l'area ricadente nel Comune di Villafranca Tirrena, in località Visi;



tale sito, di proprietà della stessa Provincia regionale di Messina, consentirebbe la creazione di un'area di stoccaggio di 100 mila mq, con un rischio ambientale minore vista la natura meno permeabile del terreno;

ritenuto che:

il sito di Villaggio Pace sia il luogo meno indicato per la realizzazione di una discarica, grande o piccola, ordinaria o emergenziale che sia, per via delle condizioni di pericolo e di inquinamento perpetrato da decenni lungo tutto il Torrente Pace;

la 'Valle del veleno' come è stata definita l'area, costituisce una vera e propria bomba ecologica la cui pericolosità è stata aggravata dalle piogge degli ultimi giorni, che hanno messo in pericolo il piede di Portella Arena, in via di cedimento, ed hanno provocato l'ormai noto fenomeno della defluizione di notevoli quantità di percolato, contenente chissà quali veleni, riversatori sul Torrente Pace;

l'inquinamento della zona ha già provocato negli ultimi decenni un sensibile aumento di morti per malattie polmonari dovute all'inceneritore;

la medesima discarica avrebbe un tempo di saturazione di circa 400 giorni, tempo utile per l'individuazione di un altro sito ove far confluire altri rifiuti e creare l'ennesima 'discarica emergenziale in deroga al decreto Ronchi';

considerato altresì che:

appare oltremodo scellerata la scelta da parte di esperti di allocare la suddetta discarica emergenziale in un campo minato (quale il Villaggio in questione) distruggendone l'ultima zona verde all'interno della quale ricadono alcuni fabbricati in un terreno tutt'altro che idoneo, per non parlare della presenza a poche centinaia di metri di insediamenti abitativi e plessi scolastici comunali, nonché della già citata Portella Arena, il tutto completato dal 'mostro tecnologico' chiamato inceneritore;

rigorosi e inderogabili criteri dovrebbero guidare la scelta dei siti da adibire a discarica, tenendo debito conto della natura del terreno, oltre che della distanza da abitazioni e luoghi di lavoro;

la mancata programmazione e la cattiva gestione degli r.s.u. nella città di Messina ha fatto sì che l'emergenza sia 'regola';

per sapere:

quali siano i criteri adottati per l'individuazione dei siti da adibire a discariche emergenziali;

se il Comitato tecnico-scientifico che affianca il Prefetto, nella sua qualità di sub-commissario con competenza sulle discariche, sia in possesso di studi su più siti preferenziali da adibire appunto a discariche d'emergenza, atteso che l'emergenza di Messina è stata regolare negli anni;

se il Governo della Regione ed in particolare il Presidente della Regione, nella sua qualità di Commissario per l'emergenza rifiuti dell'intera Regione, non ritenga la decisione adottata dal

Prefetto di Messina di creare l'ennesima discarica sul Torrente Pace assolutamente criticabile ed in contrasto con i principi e le strategie delineati dal decreto Ronchi n. 22 del 1997, oltre che con le norme europee;

se e quali iniziative si intendano assumere per portare anche la Sicilia a raggiungere livelli ottimali di gestione di rifiuti solidi urbani, più coerenti con le strategie e con gli impegni fissati dal decreto Ronchi;

se non ritengano inoltre di dover intervenire urgentemente per impedire la realizzazione della nuova discarica, per scongiurare l'immane disastro idro-geologico, ambientale e sanitario che si andrebbe a perpetrare sul Torrente Pace;

se non ritengano necessario valutare come meglio distribuire sul comprensorio comunale di Messina i rifiuti senza far gravare sul Villaggio Pace gli oneri di un totale inquinamento ambientale e igienico-sanitario;

quali misure, infine, siano state adottate o si intendano assumere al fine di tutelare nell'immediato la salute dei cittadini, l'equilibrio ecologico e gli interessi delle popolazioni abitanti nella zona». (1370)

**Risposta.** «Con riferimento alla interrogazione numero 1370, si rappresenta preliminarmente che con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - delegato alla Protezione civile (OPCM) n. 2983 del 31 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, ha assegnato fra l'altro al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia la competenza alla predisposizione ed adozione di un piano di gestione dei rifiuti nonché la competenza al rilascio delle autorizzazioni per l'approvazione dei progetti di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti e l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero.

Tuttavia il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia ha fornito a questo Assessorato con nota prot. 13115 del 22 giugno 2004, elementi utili ai fini di una compiuta ed esaustiva risposta.

Per quanto riguarda i criteri adottati per l'individuazione dei siti da adibire a discarica, le prefetture (organi competenti), in sinergia con l'ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia ed in coerenza con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 22/1997, hanno agito nell'ottica di una drastica riduzione delle discariche stesse. Si è avuto di conseguenza un decremento del numero di discariche attive, rispetto a prima della dichiarazione dello stato di emergenza, di circa il 65 %. In coerenza con le previsioni del "Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia" inoltre la pianificazione degli impianti da parte dei Prefetti avrebbe dovuto tenere conto dell'aggregazione dei comuni in ambiti territoriali ottimali, con una strategia tendente a mantenere in esercizio, adeguare o potenziare solo quelle discariche che presentano caratteristiche atte a salvaguardare l'ambiente e nel contempo ritenute strategiche ed indispensabili al futuro sistema (integrato) di smaltimento.

La Prefettura di Messina fornirà le proprie comunicazioni a questo Assessorato in merito all'eventuale possesso, da parte del Nucleo di Valutazione che affianca il Prefetto, di studi su più siti preferenziali da adibire a discarica e risponderà anche al 3° cpv. dell'interrogazione.

Inoltre le iniziative che l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia ha assunto ed assume per raggiungere livelli il più possibile ottimali di gestione possono riassumersi come segue: finanziamento di numerosissimi centri comunali di raccolta ed isole ecologiche, utili per incrementare la raccolta differenziata; finanziamento di numerosi progetti finalizzati al sostegno dell'informazione, sensibilizzazione e partecipazione

delle popolazioni locali alle attività di raccolta differenziata; formazione delle società d'ambito necessarie per l'organizzazione degli ATO nel rispetto delle direttive impartite con l'emanazione del decreto Ronchi; pianificazione dei sistemi di finanziamento alle società stesse di strutture, attrezzature ed impianti, necessari per le varie attività degli ATO medesimi; stipula di convenzioni con gli operatori industriali, per la durata massima di 20 anni, per il trattamento in appositi impianti della frazione residuale dei rifiuti, a valle della raccolta differenziata, e destinarla ad essere utilizzata negli impianti di termovalorizzazione con recupero di energia, ivi compresi quelli per la produzione di energia elettrica; finanziamento di progetti per la messa in sicurezza e la bonifica di siti inquinanti etc.

La competenza relativa all'individuazione dei siti di discarica è del Prefetto che valuterà la scelta di quello nei pressi del torrente Pace.

Una volta entrato a regime il nuovo sistema di gestione dei rifiuti, le discariche subiranno un'ulteriore drastica riduzione sia nel numero che nelle dimensioni.

Le misure adottate e da adottare, al fine di tutelare la salute dei cittadini, l'equilibrio ecologico e gli interessi delle popolazioni, sono quelle individuabili in una corretta gestione dei rifiuti nel pieno ed assoluto rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 22 del 1997, nell'incremento della raccolta differenziata e nel combattere in maniera ferma l'abbandono incontrollato dei rifiuti».

L'Assessore PARLAVECCHIO